



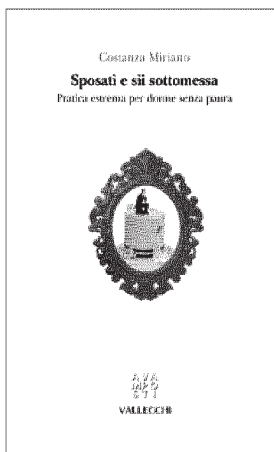
LEGGERE È BELLO LIBERTÀ, FAVOLE, GABBIANI &

Sottomessa

«Sposare un uomo, che appartiene irrimediabilmente a un'altra razza, e vivere con lui, è un'impresa. Ma è un'avventura meravigliosa. È la sfida dell'impegno, di giocarsi tutto, di accogliere e accompagnare nuove vite. Una sfida che si può affrontare solo se ognuno fa la sua parte». Scrive così Costanza Miriano, giornalista Rai, sposata e madre di quattro bambini, in *Spòsati e sii sottomessa. Pratica estrema per donne senza paura* (Vallecchi, pp. 258, € 12,50), un po' guida pratica, un po' epistolario e un po' autobiografia; libro pieno di brio ma anche di saggezza controcorrente, nel quale mi sono facilmente immedesimata anche perché la scelta di giocarmi tutto, con questa cosa chiamata matrimonio, l'ho appena fatta e ne sono felice (per ora, almeno!).

di Serena Cammelli Aldo Maria Valli

Già dal titolo, con quel riferimento esplicito alla sottomissione, si capisce che il libro ha un contenuto altamente, e volutamente, provocatorio rispetto alla mentalità dominante. Al centro c'è la dottrina cristiana del matrimonio, vista in tutta la sua bellezza liberante. Perché, testuale, «la donna deve uscire dalla logica dell'emancipazione e riabbracciare con gioia il ruolo dell'accoglienza e del servizio». Capirete che per scrivere queste cose, oggi, ci vuole del fegato. Ma come potrebbe non averne una come Costanza, «rappresentante di classe ed esperta di multitasking, in grado contemporaneamente di allattare un pupo, correggere (male)



un compito e bruciare uno sformato?»

Giulia Valli (figlia, 25 anni)

Ciò che non va nel mondo

«In ultima analisi, scopriamo che le cose più comuni sono straordinariamente complicate». Si legge così nel capitolo *La saggezza e il tempo atmosferico*, che assieme a numerosi altri, tutti dotati di titoli estremamente accattivanti, formano *Ciò che non va nel mondo* (Lindau, pp. 308, € 22,00) di Gilbert K. Chesterton, libro del 1910 ma di sorprendente attualità perché il buon senso e l'arguzia dell'autore non hanno tempo.

I libri di Chesterton sono affascinanti perché possono essere letti anche come una collana di aforismi, ognuno dei quali spalanca le porte della mente su un mondo e ci aiuta a uscire dalla cappa di conformismo sotto la quale ci rifugiamo per pigrizia o per mancanza di allenamento.

Chesterton è capace di prendere l'argomento apparentemente più trito e ritrito, rivoltarlo da cima a fondo e trasformarlo in eccellente pretesto per considerazioni filosofiche e religiose tutt'altro che peregrine. È quello che fa appunto con il tempo atmosferico, autentico *topos* della chiacchiera *made in Great Britain*. Giudicato da tutti un argomento-riempitivo, usato solo per uscire dall'imbarazzo del silenzio e rompere il ghiaccio, è invece, secondo l'autore, «una specie di modo pagano per cominciare tutto con la preghiera» ed «espressione di un'idea fondamentale

